

<b>Prodotto</b>	<b>N. Partite</b>	<b>Quantità (KG)</b>	<b>N. Contr. Fisici</b>	<b>% Contr. Fisici</b>	<b>N. Contr. Lab</b>	<b>% Contr. Lab</b>
invertebrati acquatici						
Partite miste di uova di volatili	1	10.000	1	100,00	-	0,00
Peptoni e loro derivati; altre sostanze proteiche e loro derivati, non nominati né compresi altrove; polvere di pelle, anche trattata al cromo (*)	35	962.806	5	14,29	3	8,57
Pesce preparato	1	1	-	0,00	-	0,00
Prodotti a base di carne o di frattaglie	487	11.004.149	158	32,44	31	6,37
Prodotti commestibili di origine animale, non nominati né compresi altrove	15	18.485	14	93,33	2	13,33
Prodotti della pesca, dell'acquacoltura e molluschi	12.945	205.618.496	4.725	36,50	604	4,67
Siero di latte, anche concentrato o con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti; prodotti costituiti di componenti naturali del latte, anche con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti, non nominati né compresi altrove	11	149.025	1	9,09	-	0,00
Sostanze albuminoidi, gelatine, collagene, peptoni ed enzimi (*)	5	42.086	4	80,00	-	0,00
Uova di volatili sgusciate e tuorli, freschi, essiccati, cotti in acqua o al vapore, modellati, congelati o altrimenti conservati, anche con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	10	216.800	10	100,00	2	20,00
Uova di volatili, in guscio, fresche, conservate o cotte (*)	167	1.084.922	159	95,21	1	0,60
<b>Totali</b>	<b>42.069</b>	<b>528.783.838</b>	<b>17.025</b>	<b>40,47</b>	<b>1.855</b>	<b>4,41</b>

(\*) comprende anche prodotti non destinati al consumo umano (\*\*) dati trasmessi dai PIF (\*\*\*) comprende partite non conformi (provviste di bordo)

Il piano nazionale di monitoraggio 2012 prevedeva un'attività di controllo di base uguale per tutti i PIF e per tutte le matrici e provenienze e un'attività di controllo mirata verso determinati Paesi terzi/prodotti/sostanze o microrganismi (controlli indirizzati).

L'attività di base programmata per il 2012 consisteva nel campionamento del 3% delle partite presentate per l'importazione per ciascuna categoria alimentare, mentre al fine di orientare la tipologia di controlli i PIF dovevano tener conto

prioritariamente di quanto previsto nella *tabella dei controlli indirizzati*, nelle *raccomandazioni* e nelle *note finali* del piano. Infine, ulteriori controlli di laboratorio potevano essere disposti da ciascun PIF, in relazione ad autonome valutazioni basate sul rischio, tenendo conto di eventuali cambiamenti dei flussi di importazione e/o di problematiche emergenti. Pertanto, secondo lo stesso criterio ciascun PIF poteva stabilire aliquote di controllo maggiori a quella di base stabilita nel piano.

Più in dettaglio, premesso che in conformità alla normativa comunitaria vigente il 100% delle partite è sottoposto a controlli documentali e di identità, dalla Fig. 40, si evince che le partite di prodotti di origine animale destinati al consumo umano presentate per l'importazione nel 2012 sono state 42069, di cui 1.855 sono state campionate per esami di laboratorio con un'aliquota di controllo di laboratorio complessiva (n. partite campionate/n.partite presentate per l'importazione) superiore al 3% (4.41%) e in linea con quella rilevata l'anno scorso (aliquota complessiva 3.85%: 46497 partite presentate per l'importazione 1792 campionate).

Tuttavia se si fa riferimento alle singole categorie di prodotti destinati al consumo umano, l'aliquota di controllo del 3% è stata applicata a tutte le categorie di maggior interesse, mentre la mancanza di controlli o l'applicazione di un'aliquota inferiore al 3% su alcune categorie merceologiche riportate in Fig. 40, è compensata dai controlli effettuati sulla macro categoria alimentare alla quale esse sono assimilabili (es. invertebrati acquatici diversi da crostacei e molluschi assimilabili ai prodotti della pesca, altre carni e frattaglie commestibili fresche, refrigerate o congelate: con la carne, formaggi e latticini, burro: nel latte e derivati).

In linea con l'anno precedente, il maggior numero di campionamenti ha riguardato i prodotti della pesca, dell'acquacoltura e molluschi, i crostacei e le loro partite miste e la carne bovina refrigerata e congelata che sono pure le categorie alimentari di cui sono state importate il maggior numero di partite. Tra i prodotti più importati e controllati si segnalano pure le budella, vesciche e stomaci (856 partite con 35 campionamenti) e i prodotti a base di carne o di frattaglie (487 partite con 31 campionamenti).

Per quanto riguarda i controlli indirizzati sono stati previsti i seguenti esami (tabella dei controlli indirizzati):

- Carne e prodotti derivati (tranne la carne di pollame):
  - dal Brasile: ivermectina
- Carni macinate e preparazioni a base di carne di pollame destinate a essere consumate cotte:
  - dal Brasile: salmonella
- Prodotti della pesca (diversi da Crostacei e Molluschi):
  - Specie ittiche associate ad un tenore elevato di istidina dal Marocco e Maldive: istamina
  - Tilapia (*Oreochromis niloticus*) e altre specie a rischio dalla Cina: trattamento con monossido di carbonio
  - *Seriola* spp e altre specie a rischio dal Giappone: trattamento con monossido di carbonio
- Molluschi bivalvi
  - dagli Stati Uniti: E 450 Difosfato, E 452 Polifosfati

Dai dati raccolti, trasmessi dai PIF, è emerso che i controlli previsti nella sopracitata tabella dei controlli indirizzati sono stati effettuati in accordo al piano anche se con qualche deviazione minore.

Le cause di tali deviazioni sono state l'arrivo di un esiguo numero di partite e/o l'arrivo di piccole quantità di prodotto, le interruzioni imprevedibili del flusso di importazione e le capacità analitiche dei laboratori.

Le raccomandazioni per il 2012 riguardavano i controlli di laboratorio sulle seguenti matrici:

- miele e prodotti apicoli,
- pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae,
- prodotti a base di carne di pollame importati dalla Cina,
- molluschi bivalvi.

e i controlli per la rilevazione di:

- trattamenti non autorizzati con radiazioni ionizzanti
- metalli pesanti su alcuni prodotti della pesca e cefalopodi

Per il miele e prodotti apicoli la percentuale di controllo di laboratorio programmata nel piano 2012 tenuto conto dei risultati ottenuti negli anni precedenti per la ricerca dei residui, è stata fissata al 5% per i prodotti provenienti da Cina, Vietnam, Paesi terzi dell'Europa dell'Est, Paesi del Sud America, mentre per le altre provenienze al 3%.

Nella seguente tabella (Fig. 41) sono riportati i risultati dell'attività di controllo dai quali si evince che sono state presentate partite per l'importazione principalmente dall'Argentina, Cina e Cile e minor misura da Guatemala, Uruguay, Brasile e Australia e in piccole o trascurabili quantità da Messico, Turchia, Israele, Etiopia e Nuova Zelanda.

Per quanto riguarda l'aliquota di controllo complessiva è risultata il 7.69% mentre per ogni singolo paese terzo è stata applicata l'aliquota prevista dal piano (5%) tranne che per il Cile (4.3%) Brasile, Etiopia, Israele e Turchia (nessun campionamento). Tali deviazioni sono state motivate con l'interruzione imprevista dei flussi di importazione, le quantità esigue importate e con valutazioni del rischio sulla base dell'origine del prodotto. I controlli effettuati hanno comunque dato esito favorevoli su tutte le provenienze.

Per quanto riguarda la tipologia di controllo sono state ricercate le sostanze raccomandate nel piano e in più altre sostanze quali metaboliti dei nitrofurani e tilosina. Nessun campionamento è stato effettuato invece per la ricerca di eritromicina, lincomicina e metronidazolo in mancanza metodi di laboratorio accreditati.

Figura 41 – Controlli di laboratorio su miele e prodotti apicoli 2012 (fonte dati PIF)

Paese terzo	N. partite presentate per l'importazione	Quantità (kg)	N. partite campionate	% contr.	Sostanze ricercate	Numero di analisi	N. risultati sfavorevoli
Argentina	126	2725610,90	7	5,6	cloramfenicolo	3	0
					sulfamidici	5	0
					nitrofurani	2	0
					tilosina	4	0
					streptomicina	2	0
					tetraciclina	4	0
					pesticidi	14	0
					organoclorurati	1	0
Australia	2	40800,00	1	50,0	cloramfenicolo	1	0
					sulfamidici	1	0
					nitrofurani	1	0
					pesticidi	1	0
					tilosina	1	0

Paese terzo	N. partite presentate per l'importazione	Quantità (kg)	N. partite campionate	% contr.	Sostanze ricercate	Numero di analisi	N. risultati sfavorevoli
					strptomocina	1	0
					tetracicline	1	0
Brasile	3	42512,00	0	0,0			
Cile	23	484154	1	4,3	tilosina	1	0
Cina	91	1888410,00	7	7,7	pesticidi	25	0
					cloramfenicolo	5	0
					sulfamidici	3	0
					nitrofurani	2	0
					tilosina	3	0
					streptomocina	3	0
					tetracicline	3	0
Etiopia	1	450,00	0	0,0			
Guatemala	4	81600,00	1	25,0	cloramfenicolo	1	0
					sulfamidici	1	0
					tilosina	1	0
					streptomocina	1	0
					tetracicline	1	0
Israele	1	2376,00	0	0,0			
Messico	1	10596,20	1	100	pesticidi	12	0
Nuova Zelanda	1	90,00	1	100	antibiotici	1	0
Turchia	4	3707,00	0	0,0			
Uruguay	3	60730,00	1	33,3	cloramfenicolo	1	0
					sulfamidici	1	0
					nitrofurani	1	0
					pesticidi	1	0
					tilosina	1	0
					streptomocina	1	0
					tetraciclina	1	0
<b>Totale</b>	<b>260</b>	<b>5341036,10</b>	<b>20</b>	<b>7,69</b>		<b>112</b>	<b>0</b>

Per i pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae, nel 2012 tenuto conto dei risultati ottenuti negli anni precedenti, è stato programmato il campionamento di almeno il 10% delle partite presentate per l'importazione per la ricerca di residui e microrganismi loro tossine e metaboliti. Dai dati presentati dai PIF (Fig. 42) risulta che le partite di pesci appartenenti alla famiglia Pangasiidae sono pervenute dal Vietnam e in misura minima dalla Thailandia e dal Myanmar; ne sono state presentate 594 e campionate 71 con un'aliquota di controllo complessiva del 11,95%.

Più in dettaglio le analisi in numero di 159 sono state effettuate per la ricerca delle sostanze e dei microrganismi indicati nel piano 2011 (es. metalli pesanti, residui, pesticidi, vibrio, salmonella, etc) e i risultati sono stati tutti favorevoli.

Come si evince dalla tabella l'aliquota prevista dal piano è stata complessivamente rispettata e i dati sulle partite presentate, campionate e aliquota di controllo, sono in linea con quelli dell'anno precedente.

Figura 42 – Controlli di laboratorio su pesci appartenenti alla Famiglia Pangasiidae 2012 (fonte dati PIF)

Paese terzo	N. partite presentate per l'importazione	Quantità (kg)	N. partite campionate	% contr.	Sostanze ricercate MTM ricercati	Numero di analisi	N. risultati sfavorevoli
VIETNAM	572	12847950,6	71	12,41	cloramfenicolo	16	0
					nitrofurani e loro metaboliti	11	0
					chinolonici	5	0
					ciprofloxacina	1	0
					enrofloxacina	2	0
					sulfamidici	3	0
					tetracicline	6	0
					eritromicina	2	0
					cristalvioletto	1	0
					verde leuco malachite	27	0
					diossina	1	0
					pesticidi	1	0
					organoclorurati	3	0
					organofosforati	1	0
					cadmio	9	0
					mercurio	8	0
					piombo	9	0
					e.coli	18	0
					listeria	4	0
					salmonella	20	0
enterotossina stafilococcica	2	0					
vibrio cholerae	2	0					
vibrio parahaemolyticus	2	0					
vibrio spp	5	0					
TAILANDIA	3	3400					
MYAMAR	19	23727					
<b>Totale</b>	<b>594</b>	<b>12875077</b>	<b>71</b>	<b>11,95</b>		<b>159</b>	<b>0</b>

Per i prodotti a base di carne di pollame dalla Cina il piano 2012 prevedeva il controllo del 30% delle partite importate dalla Cina per la ricerca delle sostanze vietate del Reg. CE 37/2010, sostanze antibatteriche (tetracicline, sulfamidici, chinoloni) e coccidiostatici (nicarbazina).

Sulla base dei dati comunicati dai PIF non sono state importate partite.

Per i molluschi bivalvi il piano 2012 prevedeva controlli per la ricerca delle biotossine marine, virus dell'epatite A e norovirus senza specificare aliquote per il campionamento. Complessivamente sono stati effettuati 46 esami ripartiti (fig. 43):

Figura 43 – Controlli per biotossine, epatite A, norovirus nei molluschi bivalvi 2012 (fonti dati PIF)

Paese terzo	Biotossine	Virus epatite A	Norovirus
Cile	5	2	2
Nuova Zelanda	1	1	1
Perù	1	1	0
Tailandia	2	1	1
Tunisia	10	6	7
Turchia	0	1	1
Vietnam	1	1	1
<b>totale</b>	<b>20</b>	<b>13</b>	<b>13</b>

I risultati degli esami sono stati tutti favorevoli tranne in un caso in cui è stata rilevata la presenza del virus dell'epatite A in cozze verdi e dal quale è scaturita una notifica di allerta RASFF. La maggior parte degli uffici che ha ricevuto partite ha effettuato almeno uno dei tre controlli e sono state coperte tutte le provenienze.

Per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti, tenuto conto del Decreto Legislativo 30 gennaio 2001, n. 94 (Attuazione delle direttive 1999/2/CE e 1993/3/CE concernenti gli alimenti e i loro ingredienti trattati con radiazioni ionizzanti) e della nota DGSAN n. 692 - P del 11/01/2010, si è raccomandato, anche per l'anno 2012, di predisporre i controlli per il rilevamento di trattamenti non autorizzati con radiazioni ionizzanti.

Per il 2012 (terzo anno di attività pianificata in questo settore), alla luce dei risultati degli anni precedenti non si è ritenuto necessario fissare un'aliquota di controllo, tuttavia, si è raccomandato agli uffici di effettuare dei campionamenti a scopo di sondaggio considerando che in alcuni Paesi terzi l'impiego di questa pratica potrebbe essere diffusa.

Le matrici campionate sono state: carni e pesci contenenti ossa (bovino, ovino, equino, suino, pollo, coniglio, tacchino, anatra, cosce di rana e trota) e molluschi e crostacei (ostriche, vongole, scampi, gamberi). Di seguito si riporta l'andamento dei campionamenti e risultati sfavorevoli negli ultimi 3 anni:

- 2010, n campionamenti 6, risultati sfavorevoli 1
- 2011, n campionamenti 86, risultati sfavorevoli 10.

Nel 2012 sono state campionate 38 partite con 1 risultato sfavorevole. L'esame sfavorevole che ha dato luogo a una notifica comunitaria riguarda i molluschi cefalopodi provenienti dal Vietnam.

Per quanto riguarda i controlli per la rilevazione dei metalli pesanti su alcuni prodotti della pesca e i cefalopodi, in seguito al consistente numero di notifiche comunitarie, il piano 2012 prevedeva il monitoraggio del 5% delle partite di specie ittiche a rischio per i metalli pesanti e cefalopodi. In seguito, sulla base di una prima valutazione dei risultati nel periodo gennaio-aprile 2012, considerata l'esigenza di ottimizzare i controlli orientando i campionamenti nei confronti di prodotti della pesca più suscettibili di altri di contaminazione, e tenuto conto dell'impegno veterinario conseguente a tali campionamenti, l'aliquota di campionamento è stata ridotta al 3% ed è stato raccomandato di applicarla unicamente alle partite di pesce spada, squali, tonno e cefalopodi.

Dall'esame dei dati trasmessi dai posti di ispezione frontaliere è emerso che in tutto il 2012 sono state incluse nel programma di monitoraggio 19625 partite a rischio e ne sono state campionate 628 con un'aliquota di controllo del 3,2%.

I risultati sfavorevoli, in numero di 10, hanno esitato in altrettante notifiche RASFF e hanno riguardato la presenza non autorizzata di cadmio in cefalopodi (3) e mercurio in alcune specie ittiche: squalo, pesce spada, pagro (7).

Nella Fig. 44 sono riportate le non conformità del 2012 (dati al 01/02/2013 rasff window) che hanno comportato delle notifiche comunitarie attraverso il sistema RASFF. Dalla tabella si evince che le non conformità sono state 56 di cui 50 per esami di laboratorio sfavorevoli e 6 per altre ragioni quali alterazioni organolettiche, cattivo stato di conservazione, etichettatura irregolare, parassiti, etc. Si precisa che non tutte le non conformità di laboratorio hanno potuto dar luogo a dei respingimenti in quanto in alcuni casi il campionamento è stato fatto a scopo conoscitivo e, in accordo al Reg. (CE) n 136/2004, i prodotti sono stati rilasciati dai PIF prima che fossero disponibili gli esiti dei controlli.

Le irregolarità di laboratorio hanno riguardato principalmente i molluschi cefalopodi, i prodotti della pesca e crostacei (e prodotti derivati) per il riscontro di microorganismi potenzialmente patogeni (salmonella), metalli pesanti, additivi alimentari e istamina.

Rispetto al 2011 si è osservato un calo delle notifiche da 82 (2011) a 56. Tale diminuzione è imputabile principalmente a un minor numero di notifiche per cause non legate a esami di laboratorio sfavorevoli (es. alterazioni organolettiche, cattivo stato di conservazione, etichettatura irregolare, parassiti etc) che da 24 nel 2011 sono passate a 6 nel 2012.

Figura 44 – Notifiche comunitarie dai PIF italiani nel 2012 (fonte dati RASFF window)

Prodotto/Categoria alimentare	Pericolo	Numero di notifiche
Molluschi bivalvi e prodotti derivati	Salmonella	1
	E.coli	2
	Virus epatite A	1
Molluschi cefalopodi e prodotti derivati	Salmonella	13
	Metalli pesanti	3
	Radiazioni ionizzanti	1
Crostacei	Nitrofurani (metaboliti)	2
	Additivi	4
	Benzopirene	1
	Solfiti non dichiarati	4
Prodotti della pesca (esclusi molluschi e crostacei)	Additivi	1
	Metalli pesanti	7
	Istamina	5
Carne di pollame e prodotti derivati	Ingrediente non dichiarato	2
	Salmonella	2
Carne e prodotti di carne (esclusa la carne di pollame)	Nitrofurani (metaboliti)	1
<b>Totale numero notifiche per esami di laboratorio sfavorevoli</b>		<b>50</b>
<b>Totale numero notifiche per altri motivi (alterazioni organolettiche, cattivo stato di conservazione, certificati irregolari, etichettatura irregolare, parassiti, muffa corpi estranei etc)</b>		<b>6</b>
<b>Totale</b>		<b>56</b>

Nella seguente Fig.45 è riportato l'andamento delle non conformità che hanno dato luogo a notifiche comunitarie da parte dei PIF italiani negli ultimi 4 anni.

Figura 45 – Notifiche comunitarie da parte dei PIF italiani negli ultimi 4 anni

Anno	Tipo di Non conformità e N. notifiche comunitarie dai PIF italiani			
	Microorganismi, tossine e loro metaboliti	Sostanze	Altro (alterazioni organolettiche, irr. Documentali etc.)	Totale
2009	21	30	33	84
2010	21	21	40	82
2011	5	53	24	82
2012	19	31	6	56

Infine, nella Fig. 46 è riportata la percentuale dei risultati di laboratorio sfavorevoli rispetto alle partite presentate per l'importazione (n. risultati di laboratorio sfavorevoli/n. partite presentate per l'importazione) negli anni 2009-2012

Figura 46 – Percentuale dei risultati di laboratorio sfavorevoli rispetto alle partite presentate per l'importazione

Anno	Percentuale di risultati di laboratorio sfavorevoli rispetto alle partite presentate per l'importazione (n. risultati di laboratorio sfavorevoli/n. partite presentate per l'importazione)
2009	0.09%
2010	0.08%
2011	0.12%
2012	0.11%

Non sono state adottate azioni correttive specifiche in quanto le partite di prodotti di origine animale destinati al consumo umano risultate non conformi alla normativa nazionale e/o comunitaria sono state bloccate e respinte in conformità alla legislazione vigente dell'Unione europea. In altri casi, quando il campionamento è stato fatto a scopo conoscitivo, le partite in attesa del risultato di laboratorio, sono state rilasciate in conformità al Reg. (CE) n. 136/2004.

In particolare, per i prodotti di origine animale destinati al consumo umano, sono state effettuate 179 non ammissioni all'importazione di cui 86 con respedizione delle partite, 16 con distruzione e 77 con destinazione ad altri usi delle partite, previa trasformazione. I prodotti più respinti sono stati i prodotti della pesca, dell'acquacoltura e molluschi e crostacei anche perché, in assoluto, le categorie alimentari maggiormente presentate per l'importazione.

Figura 47 – Respingimenti 2012 (fonte dati TRACES)

Prodotto	Partite	Quantità (KG)	Respingimenti		
			Rispedizione	Distruzione	Trasformazione
Albumine	15	162.972	1	-	-
Altre carni e frattaglie commestibili, fresche, refrigerate o congelate	5	84.318	-	-	-
Altri prodotti commestibili	9	73.999	2	-	-
Altri zuccheri, compresi il lattosio, il maltosio, il glucosio e il fruttosio (levulosio) etc.	1	100.000	-	-	-
Budella artificiali (budelli) di proteine indurite	1	360	1	-	-
Budella, vesciche e stomaci di animali, interi o in pezzi, diversi da quelli di pesci, freschi, refrigerati, congelati, salati o in salamoia, secchi o affumicati	856	10.892.271	-	-	-
Burro ed altre materie grasse provenienti dal latte; paste da spalmare lattiere (***)	1	1.037	-	-	-
Carni bovine refrigerate e congelate	2.693	43.740.873	2	-	2
Carni di animali della specie suina, fresche, refrigerate o congelate	114	2.478.668	-	-	1
Carni di animali delle specie equina, asinina o mulesca, fresche, refrigerate o congelate	124	2.207.075	-	-	-
Carni di animali delle specie ovina o caprina, fresche, refrigerate o congelate	100	1.588.245	-	-	-
Carni e frattaglie della specie bovina, suina, ovina, caprina, equina, di volatili, conigli e altre	440	6.702.150	2	2	-
Caseine, caseinati ed altri derivati delle caseine; colle di caseina (*)	22	736.700	-	-	-
Cosce di rane	1	392	-	-	-
Crostacei	6.522	52.641.834	11	1	8
Derivati del latte	2	4	1	-	1
Estratti e sughi di carni, pesci ecc. e preparazioni alimentari (***)	102	366.530	-	-	-
Formaggi e latticini	2	174	-	-	1
Gelati, anche contenenti cacao	3	823	-	3	-
Gelatine (*)	26	481.517	-	-	-
Grassi ed oli animali e loro frazioni (*)	54	977.242	-	-	-
Invertebrati acquatici diversi dai crostacei e dai molluschi	60	64.373	-	-	-
Latte e crema di latte, concentrati o con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	10	22.221	3	-	1
Latticello, latte e crema coagulati, iogurt, chefir e altri tipi di latte e creme fermentati o acidificati, anche concentrati o con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti o con aggiunta di aromatizzanti, di frutta o cacao	3	57.993	-	-	-
Miele naturale	260 (**)	5.341.036 (**)	1	2	2
Molluschi	8.576	127.568.849	27	-	6
Partite miste di carni e frattaglie commestibili	145	2.245.994	-	-	-

Prodotto	Partite	Quantità (KG)	Respingimenti		
			Rispedizione	Distruzione	Trasformazione
Partite miste di latte e derivati del latte	1	300	-	1	-
Partite miste di miele naturale; prodotti commestibili di origine animale, non nominati né compresi altrove	6	20.370	-	-	-
Partite miste di pesci e crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici e loro preparazioni	7.471	39.844.994	11	1	25
Partite miste di pesci e crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici: vivi	548	2.946.664	-	-	-
Partite miste di preparazioni di carne, di pesci o di crostacei, di molluschi o di altri invertebrati acquatici	219	8.327.090	1	-	-
Partite miste di uova di volatili	1	10.000	-	-	-
Peptoni e loro derivati; altre sostanze proteiche e loro derivati, non nominati né compresi altrove; polvere di pelle, anche trattata al cromo (*)	35	962.806	1	-	1
Pesce preparato	1	1	-	-	-
Prodotti a base di carne o di frattaglie	487	11.004.149	1	2	2
Prodotti commestibili di origine animale, non nominati né compresi altrove	15	18.485	-	-	-
Prodotti della pesca, dell'acquacoltura e molluschi	12.945	205.618.496	21	4	27
Siero di latte, anche concentrato o con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti; prodotti costituiti di componenti naturali del latte, anche con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti, non nominati né compresi altrove	11	149.025	-	-	-
Sostanze albuminoidi, gelatine, collagene, peptoni ed enzimi (*)	5	42.086	-	-	-
Uova di volatili sgusciate e tuorli, freschi, essiccati, cotti in acqua o al vapore, modellati, congelati o altrimenti conservati, anche con aggiunta di zuccheri o di altri dolcificanti	10	216.800	-	-	-
Uova di volatili, in guscio, fresche, conservate o cotte (*)	167	1.084.922	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>42.069</b>	<b>528.783.838</b>	<b>86</b>	<b>16</b>	<b>77</b>

(\*) comprende anche prodotti non destinati al consumo umano (\*\*) dati trasmessi dai PIF  
 (\*\*\*) comprende partite non conformi (provviste di bordo)

In conclusione, nella Fig. 48 è riportato l'andamento dei respingimenti negli ultimi 4 anni con la destinazione finale dei prodotti risultati non conformi.

Figura 48 – Andamento respingimenti negli ultimi 3 anni

Anno	Partite presentate per l'importazione	Respingimenti			Totale dei respingimenti
		rispedizione	distruzione	trasformazione	
2009	54197	109	158	-	267
2010	50805	114	119	5	238
2011	46497	118	83	20	221
2012	42069	86	16	77	179

Rispetto agli anni precedenti, tenuto conto dell'esperienza maturata e dei risultati ottenuti nel periodo 2008-2011 (follow up 2008-2011), si è ritenuto necessario introdurre alcune modifiche nel piano nazionale di monitoraggio 2013; tali modifiche e le motivazioni che le hanno determinate sono di seguito riportate:

- è stata aggiornata la tabella dei controlli indirizzati sulla base dei pericoli, matrici o Paesi terzi che sono stati oggetto di un maggior numero di notifiche attraverso il sistema di allerta rapido europeo nell'anno 2012;
- per i pesci appartenenti alla famiglia Pangasidae l'aliquota di controllo è stata ridotta al 5% in relazione ai risultati favorevoli ottenuti nei piani precedenti;
- per i metalli pesanti, considerata l'esigenza di ottimizzare i controlli orientando i campionamenti nei confronti di prodotti della pesca più suscettibili di altri di contaminazione e tenuto conto dell'impegno veterinario è stata prevista un'aliquota minima di campionamento del 3% da applicare unicamente sulle partite di pesce spada, squali, tonno e cefalopodi;
- sui prodotti lattiero-caseari a scopo di monitoraggio e in seguito ad alcune raccomandazioni comunitarie è stata prevista la ricerca dei residui di sali di ammonio quaternari.

Dai risultati ottenuti in seguito all'applicazione del piano si evince che per il 2012 (Fig. 40) la quantità di partite controllate da ciascun PIF è stata eterogenea e seppur con scostamenti minimi da quanto previsto dal piano, le aliquote

complessive per ciascuna delle categorie alimentari più importanti sono state applicate (es. carne e prodotti derivati, prodotti della pesca, crostacei, molluschi e prodotti derivati e prodotti lattiero-caseari). Inoltre, l'attività di campionamento per il miele e prodotti apicoli, pesci appartenenti alla famiglia Pangasidae e radiazioni ionizzanti è stata complessivamente in linea con il piano.

Si evidenzia, tuttavia, che si tratta di una valutazione di carattere generale in quanto, analizzando l'attività per ciascun PIF, si notano aliquote di controllo differenti a seconda del livello di implementazione del piano di monitoraggio per ogni singolo ufficio periferico.

Questo può dipendere dalla capacità analitica dei laboratori cui gli uffici si rivolgono per le analisi, dal volume esiguo di merce importata in alcuni casi, da valutazioni del rischio fatte dal PIF sulla base della tipologia di merce ricevuta, dello stabilimento di origine e della destinazione finale del prodotto (es. prodotti destinati a subire trattamenti che inattivano il pericolo), ma anche da impedimenti logistici di varia natura e da interruzioni imprevedibili del flusso di importazione.

Si evidenzia, infine, che il volume di importazione, il numero di campionamenti e le non conformità di laboratorio sono in linea con quanto rilevato negli ultimi anni.

## **UVAC : Scambi intracomunitari -controlli veterinari prodotti di origine animale**

Nel 2012 risultano segnalate agli UVAC, tramite prenotifica, 1.555.952 partite di prodotti di origine animale di cui 1.419.309 destinati al consumo umano (+11,9% rispetto all'anno 2011) che rappresentano un volume quasi ventiquattro volte superiore a quello delle partite importate dai Paesi Terzi. L'aumento del numero delle partite prenotificate è dovuto principalmente ad un aumento generale delle partite spedite in Italia da altri Paesi membri ma in parte attribuibile anche al raggiungimento nel 2012 del completo inserimento dei dati nel sistema SINTESI da parte di tutti gli uffici e, in misura minore, al computo nel totale delle partite di quelle provenienti dai Paesi non appartenenti all'UE (Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera) ma che movimentano le merci di interesse veterinario in ambito comunitario con le stesse regole degli scambi in virtù di Accordi (Spazio Economico Europeo e Accordo UE - Svizzera).

Il 36,5% delle partite è rappresentato da prodotti della pesca (567.850 partite), il 28,1% da carni (437.755 partite) ed il 26,6% da latte e derivati e altri prodotti di origine animale (o.a.) destinati al consumo umano (413.704).

Nell'anno 2012 sono state sottoposte a controlli documentali e fisici n. 9.556 partite pari allo 0,61% delle partite introdotte dai Paesi comunitari. La percentuale dei controlli documentali e fisici sono piuttosto alte su uova e derivati (9,46%) mentre per tutte le altre tipologie di merci la percentuale di controllo è inferiore all'2% delle partite segnalate. La percentuale complessiva dei controlli, pari allo 0,61%, ha avuto un decremento rispetto allo 0,63% dell'anno 2011.

Nella Fig. 49 sono riportati, per tipologia di merce, i respingimenti effettuati nel corso del 2012. Si deve segnalare che sotto il termine respingimento sono comprese sia le rispeditizioni al Paese speditore e sia le distruzioni o l'utilizzazione per altri fini.

Nella colonna 3 sono indicate le partite per le quali si è arrivati alla regolarizzazione dei certificati o documenti commerciali senza dover procedere al respingimento o alla distruzione delle partite stesse. Le procedure connesse alle regolarizzazioni hanno impegnato molti U.V.A.C., soprattutto nel settore degli scambi di animali vivi dove, con una certa frequenza, si riscontrano problemi

legati all'identificazione degli animali che si cerca di risolvere senza arrivare al respingimento.

Complessivamente le partite di prodotti di origine animale oggetto di respingimento sono state 91 che, su un totale di 7.766 partite controllate, rappresentano una percentuale di respingimento pari all'1%, percentuale leggermente inferiore a quella riscontrata nel 2011.

I respingimenti hanno riguardato in particolar modo i teleostei (36 partite), il pesce preparato (27 partite), le carni bovine ( 5 partite) le carni suine ( 4 partite) le carni di pollame ( 8 partite) e i molluschi ( 6 partite). In base alla tipologia, i respingimenti sono risultati per il 3,84% di origine cartolare (assenza o irregolarità nella documentazione di scorta), per il 7,69% dovuti ad una non corrispondenza dal punto di vista fisico tra merce e documenti di accompagnamento e per il 88,46% conseguenti ad irregolarità riscontrate a livello di laboratorio.

Il controllo veterinario ha portato al respingimento/distruzione di 125 partite di merci potenzialmente pericolose per la salute del consumatore o per la salute degli animali, tra cui 56 partite di teleostei, 51 partite di pesce preparato, 9 partite di carni di pollame, 11 partite di molluschi ecc. Ove possibile e laddove le irregolarità erano meno gravi (es. certificati o documenti commerciali incompleti), si è invece provveduto alla regolarizzazione della situazione (96 partite).